

Il gup Pietro Santese ha assolto l'ex assessore Francesco D'Ippolito

Legnochimica, tutti estranei Solo il liquidatore a giudizio

Prosciolti il sindaco Marcello Manna e il dirigente comunale Francesco Azzato. È franato il teorema ipotizzato dall'accusa

Francesco Mannarino

La bonifica dell'ex stabilimento "Legnochimica", situato in contrada Lecco, stenta a partire. Il processo, invero, che vede coinvolti amministratori e politici, ha accelerato il suo iter giudiziario. Ieri pomeriggio il Gup del Tribunale, Piero Santese, ha assolto, col rito abbreviato, l'ex assessore all'ambiente Francesco D'Ippolito, mentre ha proscioltto l'attuale sindaco Marcello Manna perché «il fatto non costituisce reato» come si legge nel dispositivo. Medesima decisione anche per il dirigente del Comune, Francesco Azzato.

L'udienza preliminare, in relazione ai capi contestati, ha quindi intrapreso una strada ben definita. Gli imputati, per il Gup, «non hanno commesso». Solo il liquidatore, Pasquale Bilotta, dovrà essere processato. La presunta mancata bonifica, per gli imputati, era stata circoscritta ad un periodo preciso: dal 29 maggio 2015 ad 19 aprile 2016. Il 2 marzo scorso, invece, nella sua requisitoria l'ufficio di Procura si era espresso sulle posizioni delle quattro persone indagate.

Il procuratore aggiunto Marisa Manzini aveva chiesto per D'Ippolito una pena di due anni e otto mesi di reclusione e il rinvio

a giudizio per il sindaco di Rende Marcello Manna, il liquidatore Pasquale Bilotta e il dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale settore ambiente Francesco Azzato, come detto. Bilotta in particolare, secondo il pm, aveva omesso di presentare un progetto di bonifica conforme a quanto richiesto nelle varie conferenze dei servizi. Manna e Azzato invece erano ritenuti responsabili in concorso di entrambi i reati (la mancata bonifica e disastro ambientale) per non aver posto in essere attività di tutela dell'incolumità pubblica. Ma se il procuratore aggiunto Manzini, in quell'udienza, parlò del diritto alla salute quale valore fondamentale da garantire; per Man-



Il sindaco di Rende ha ribadito di essersi attivato dall'inizio sia a livello regionale che nazionale

Focus

● In attesa della bonifica della zona che ospitava, un tempo, gli stabilimenti della Legnochimica il processo, ieri pomeriggio, ha accelerato l'iter giudiziario. Il gup, Piero Santese, ha deciso infatti di prosciogliere dalle accuse sia l'ex assessore all'ambiente Francesco D'Ippolito sia l'attuale sindaco Marcello Manna perché «il fatto non costituisce reato», come si legge nel dispositivo. L'udienza preliminare, in relazione ai capi contestati, ha quindi intrapreso una strada ben definita. Gli imputati, per il Gup, «non hanno commesso» reato. Medesima decisione anche per il dirigente del Comune, Francesco Azzato. a giudizio è finito solo il liquidatore Pasquale Bilotta. La presunta mancata bonifica, per gli imputati, era stata circoscritta ad un periodo preciso: dal 29 maggio 2015 ad 19 aprile 2016. Soddisfazione per gli avvocati Carratelli, Franzese, Garritano e Acciardi.

na si trattava – così spiegò alla Gazzetta – di un processo politico. Dagli atti delle indagini emerse, ad ogni modo, che nell'area dell'ex Legnochimica di Rende è tutt'ora presente un rischio di propagazione degli agenti contaminanti, enfatizzato dai vari incendi che si sviluppano nel corso delle stagioni estive. L'ex assessore Azzato è difeso dagli avvocati Nicola Carratelli e Michele Franzese; il sindaco Marcello Manna dall'avvocato Gianluca Garritano; il dirigente Francesco Azzato dall'avvocato Gianluca Acciardi, mentre il liquidatore Pasquale Bilotta è assistito dall'avvocato Pietro Perugini. Nel frattempo l'associazione "Crocevia" che si batte per la bonifica, attraverso il presidente Francesco Palumbo, scrive che «un'altra primavera è arrivata ma i problemi sono ancora lì, come prima o forse peggio di prima». Manna, infine, spiega che «si chiude una pagina non bella della mia amministrazione», ribadendo il primo atto amministrativo della sua legislatura: «Ci siamo mossi, sia a livello regionale che nazionale su questa scia, costituendo anche una commissione consiliare apposita. Registro un tentativo di inquinamento, con le denunce fatte, verso questa amministrazione», il suo rammarico. ◀